

Colui che cerca non deve fermarsi fino a quando non avrà trovato; quando avrà trovato, resterà stupito; quando si sarà stupito, regnerà; quando avrà iniziato a regnare, troverà riposo.

(Vangelo apocrifo degli ebrei)

"Chi dice la gente che io sia?" Questa domanda Gesù, nella sua vita pubblica, rivolse ai discepoli e nei Vangeli Sinottici, riecheggia ancora oggi come un' improvvisa folata di vento che spalanca le nostre finestre, destandoci da un'apatica sonnolenza.

In questo periodo di avvento, la liturgia natalizia ci rimanda a quell'evento che pose, su quanti lo vissero in prima persona, lo *stupore* di incontrare avvolto nelle fasce, il Figlio di Dio. Già fin dall'ora semplicemente con la sua presenza, interpellava ognuno a dare una risposta a quella domanda che poi da grande, nelle parole e nei fatti, chiedeva a chiunque incrociava.

Genera un fremito la strada che Dio ha scelto per farsi conoscere; in quanto è l'unica possibile che può scuoterci dal nostro scetticismo, perché si incarna passando attraverso la nostra esperienza. Solo attraverso lo stupore dei veri incontri si genera l'esperienza di Cristo, senza essere collezionisti del sacro, ma la nostra esperienza di vita è l'occasione consegnata nelle nostre mani. È un percorso, che non si impone solo attraverso semplici regole, riducendolo ad una formale osservanza; ma si sottopone al vaglio della nostra personale risposta. Ecco perché l'augurio, che rivolgo a voi cari amici e figli della comunità parrocchiale, è che si manifesti sempre di più la curiosità di dare una risposta alla costante domanda che Gesù, in tanti modi e in diverse circostanze, rivolge all'umanità: chi dici che io sia?

Felice Festa della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo a tutti!